MINISTERO DELL'INTERNO

**DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI**

**SERVIZIO TECNICO CENTRALE
Ispettorato insediamenti civili, commerciali, artigianali ed industriali**

(Chiarimento)
PROT. n° P305/4183 sott. 10/B2

Roma, 27 marzo 2001

OGGETTO: D.M. 12 aprile 1996. - Locali cucine e servizi annessi. -

In relazione il quesito posto dal Comando in indirizzo inerente l'oggetto, comunicasi che questo Ufficio concorda con il parere espresso al riguardo dall'Ispettorato Regionale VV.F. per la Lombardia con la nota che si riscontra.

Parere dell'Ispettorato

Si trasmette l'unita richiesta di chiarimenti pervenuta dal Comando Provinciale di Mantova relativa alla possibilità di realizzare comunicazioni tra il locale cucina e locali ad essa pertinenti (lavaggio stoviglie, dispensa, spogliatoi, ecc.) con corridoi non aerati e strutture non REI.

Al riguardo lo scrivente, concordando con le conclusioni dei Comando, ritiene che il locale cucina ed i servizi accessori quali quelli sopra indicati, debbano essere considerati facenti parte di un unico compartimento separato, da altri locali pertinenti l'attività servita dall'impianto, secondo i criteri dettati al titolo 4.4 "Locali di installazione di impianti cucina e lavaggio stoviglie" del citato decreto.

Parere del Comando

Il D.M. 12/04/96, recante le norme di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati a combustibili gassosi, al punto 4.4.2 dispone che un locale cucina può comunicare con altri locali, pertinenti l'attività servita dall'impianto, tramite disimpegno anche non aerato, con eccezione dei locali destinati a pubblico spettacolo, con i quali la comunicazione può avvenire esclusivamente tramite disimpegno aventi le caratteristiche indicate al punto 4.2.5 lettera b) del citato decreto.

Questo Comando, nell'ambito dell'approvazione di progetti di locali cucina, ha modo di constatare che i progettisti prevedano il locale in esame comunicante con altri locali pertinenti (lavaggio, stoviglie, dispensa, spogliatoi, ecc.,) tramite un corridoi non aerato e con strutture e porte non resistenti al fuoco R.E.I, ritenendo il corridoio un disimpegno, in quanto il citato decreto non evidenzia le caratteristiche strutturali dello stesso, come invece viene precisato al punto 4.2.5 lettera b) per le comunicazioni con i locali di pubblico spettacolo.

Sostanzialmente questo Comando si trova d'accordo con i tecnici progettisti; tuttavia al fine di dirimere ogni dubbio interpretativo, si chiede se l'interpretazione data sia consona ed in linea con quanto previsto dal citato decreto.